



SLAICOBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE VENETO – FRIULI V.G.
RELAZIONE SITUAZIONE E INTERVENTI
prime due settimane di febbraio 2013

Processi su appalti Fincantieri Marghera Monfalcone Genova Ancona:

1. Riconosciuto il pagamento di Fincantieri delle prime 2 delle 54 diffide accertative portate a decreto ingiuntivo l'anno scorso al Giudice del Lavoro di Venezia, si tratta delle prime due poiché in moltissimi casi Fincantieri avendo fatto opposizione ha causato il prolungamento della causa.
2. Vittoria di causa su un infortunio avvenuto ad un operaio di Eurotecnica nel 2009 nel tenere fermo un cavo da un ponte. Fincantieri condannata a pagare danno biologico, spese legali e mediche.
3. Vittoria nell'appello intentato da Cos contro il riconoscimento dell'illegittimo licenziamento di un operaio nel 2010.
4. Vittoria con riconoscimento illegittimo licenziamento e risarcimento ad un operaio di Cos nel 2011. è la seconda causa vinta su Cos sulle 3 intentate per illegittimo licenziamento.
5. Siglati due accordi per CIG in deroga (non essendo una ditta abilitata alla straordinaria) per la ViRoLuLa (5 operaie delle pulizie delle navi, lasciate a casa da giugno e rivoltesi al ns.Sindacato a novembre). Il secondo accordo riguarda i primi 6 mesi del 2013. La ViRoLuLa lavorava nell'ambito degli appalti Navicolor ed è una azienda di piccole dimensioni.
6. Buon accordo transattivo in corso di causa per un operaio degli appalti Fincantieri di Marghera già dipendente del gruppo napoletano Ucb-Srb (subappalti Demont).
7. Processi in corso per Alfa Color e Murex a Genova, vertenza che si sta riaccendendo su subappalti Sait a Monfalcone.
8. Si avviano alla conclusione i processi per Bensaldo e Sonda per differenze retributive.
9. Vertenze di mancate retribuzioni in avvio anche per altre ditte di Monlcone.

Vertenze Fincantieri Marghera Monfalcone

1. In corso vertenza per riassunzione presso Isolfin Romagnola degli operai Eurocoibenti in CIGS. La prossima riunione il 27 febbraio. Sinora solo 12 operai di cui 5 di Eurocoibenti e 3 già di Isolfin Romagnola sono stati avviati alla produzione in Fincantieri. Ci risulta che siano 4 o 5 gli operai ex Isol-C (Gruppo Commentale già noto per le vicende penali a Monfalcone) impegnati in questo appalto. La Isolfin Romagnola ha garantito con fermezza che tutte le nuove assunzioni saranno di operai in CIGS e mobilità di Eurocoibenti.
2. In corso con riunione per l'avvio della mobilità ordinaria il 22 febbraio la vertenza Eurocoibenti. Pagate le indennità di CIGS di dicembre 2013.

3. Emerge il metodo usato da Fincantieri per allontanare i lavoratori del Cobas. Chiusura vecchia azienda con il rallentamento produttivo, apertura nuova azienda in appalto, subappalto od Ati, e reinserimento dei soli operai non sindacalizzati nella nuova azienda. Il tutto sotto l'attenzione vigile di Marchese e non solo sua. Questo è in via di verifica non solo su Bensaldo e Sonda **ma anche su altre aziende**. I lavoratori Bensaldo e Sonda non ancora riavviati al lavoro contestano inoltre che solo quelli sindacalizzati od in odore di sindacato siano rimasti fuori dalle nuove ditte create dal gruppo di Mohammed Ali.

Vertenze altre realtà ed interventi

1. Firmata la CIGS per gli operai della Rendelin interni alla Raffineria di Marghera. L'appalto cesserà definitivamente il 31 marzo e già due di questa decina di lavoratori specializzati sono a casa da gennaio. La retribuzione di gennaio è stata garantita dall'Azienda, ora il problema è stare dietro al Ministero sperando che i tempi siano minori della media di queste procedure (3-4 mesi) e che le banche anticipino. Questi lavoratori sono molti di loro però anche in vertenza per motivi specifici, come sempre, qualifica, straordinari, malattia professionale, ecc. Si sta cercando di aprire le singole vertenze in trattativa prima di passare alle vertenze legali.
2. Alla Raffineria di Marghera per quanto riguarda gli operai diretti, nonostante i successi del ns.intervento sindacale, si è deciso di non ripresentare la lista per le elezioni RSU. Occorre che lo capiscano bene i lavoratori, l'abbandono dei confederali va attuato in massa e prima che sia troppo tardi, dando forza ai sindacati di base e di classe laddove presenti e contribuendo a costruirli dove non ci sono, al patto sempre che il controllo sia dei lavoratori e la critica sia aperta e libera.
3. In attesa di novità la situazione degli occupanti di Via Borromini a Mira, che hanno avuto un incontro con il Sindaco, ma senza la ns.assistenza in quanto non “ammessa” dal novello dittatore di Mira, e con l'inizio della pratica relativa al bando casa ed alla assegnazione di altri appartamenti. Anche qui la situazione è in stand-by per decisione degli interessati.
4. Dopo l'avvio della vertenza con la coop di riferimento della sede Tnt di Venezia, con un incontro in sede sindacale partecipato anche dalla Rsu della Cgil dei diretti, si è avuto l'inizio delle contestazioni disciplinari al più in evidenza dei lavoratori del Cobas.
5. Nell'ambito di una CIG deroga per una lavoratrice di una azienda tessile dell'altro trevigiano, nella quale con la CISL tale accordo era stato siglato da tutte le altre lavoratrici, una lavoratrice ns.iscritta ha siglato tale accordo ed avuto un significativo incentivo all'esodo da lei stessa richiesto. Tale lavoratrice era l'unica di un gruppo di lavoratrici che si era opposta alla mobilità in deroga propostagli un mese prima con ben diverso incentivo.
6. Si dovrà ricorrere in appello nelle cause di numerose cooperative i cui tentativi nei processi di primo grado sono andati tutti male a causa di posizioni giudiziarie assai discutibili: Ulisse, Sarha, appalto Usl 13 Dolo – Itohan, Aico-Sit di Sandrigo – operai della Genium service dentro officine Zen – due delle cause Loges dentro Tnt - operai della Genius dentro Fercam di Casale. Sono state presentate le vertenze per Amadori-Maxwork di Casale. Sono in corso invece con possibilità positive le cause relative a Gapar di Pianiga e alcune delle vertenze Tnt. In generale la ns.O.S. Ravvisa che la legislazione vigente nelle cooperative della logistica e non solo nella logistica è del tutto antiCostituzionale creando di fatto un diritto separato tutto sbilanciato per le imprese, verso lavoratori definiti soci che soci sono solo sulla carta e che subiscono ogni genere di abuso e ricatto. In linea generale le ns.denunce e richieste ispettive anche quando ottengono ascolto da parte delle DTL-DPL, non hanno effetti facili. Circa le differenze retributive è diverso se ci si muove nei limiti dei due anni dalla cessazione dell'appalto, essendoci la responsabilità solidale. L'appoggio però di alcuni magistrati in alcune vertenze attraverso interpretazioni o passaggi “brutali” verso

l'equità di diritto o di enormi cavilli per negare ciò che tutti sanno circa gli appalti illeciti e l'interposizione, portando addirittura i testimoni in alcuni casi a dichiarare il contrario di quanto sapevano per sgravare l'appaltante, sono tutte cose che ci fanno specie e che la Magistratura dovrebbe riflettere. Il troppo stroppia.

7. Crescita del fenomeno delle contestazioni e sanzioni disciplinari fuorvianti e gratuite, costruite in genere a tavolino, nel settore delle pulizie. In questo senso segnaliamo una uscita di una società gerente autostradale che ha espresso il “non gradimento” verso una lavoratrice che era impegnata da anni, iscritta Uil, nello stesso sito. La cooperativa a questo punto gli propone un altro posto di lavoro ma in un orario diverso, per lei, madre di 3 bambini piccoli che vanno all'asilo e a scuola, impossibile da attuarsi.
8. Avviato finalmente dopo la conclusione dell'iter medico, il ricorso per Gilberto contro l'infortunio del 2009 alla San Benedetto.
9. In corso vari altri processi programmati per quest'anno, su infortuni avvenuti all'ENEL di Fusina, alla Fincantieri, ed in varie aziende, specie ma non solo, di trasporto.
10. Vinta la causa di una lavoratrice delle pulizie, immigrata nigeriana ed ora italiana, verso la cooperativa Click Lavoro, la terza o quarta apri-chiudi dello stesso gruppo di riferimento lombardo che ha vari appalti in Veneto e che ogni due anni chiude. La reintegra ottenuta in sentenza su un contratto nullo a tempo determinato viene riproposta ma “fuori dal Veneto”, in forza dello stesso meccanismo, che ha già visto aggirare la Giustizia da parte di European Service soc.coop. E di Job Project soc.coop.
11. Alle cooperative fasulle già denunciate con sede fittizia a Carapelle (FG) in “via Lecce senza numero civico”, 3M, PFG, ecc., si aggiunge la Nordica, che come la 3M opera nel settore dell'autotrasporto. Anche qui le strutture sono costruite ad arte per evitare a tavolino il pagamento delle retribuzioni ai lavoratori malcapitati. Il fenomeno “Carapelle” riguarda appalti della logistica e dei trasporti in TUTTO il Veneto, da Venezia a Verona, in un caso l'amministratore è parente della ditta appaltante, in un altro è una prestanome che svolge il ruolo di amministratore delegato in un paesino emiliano.
12. Recuperate somme relative ad ore straordinarie e festive non retribuite in sede di collegio monocratico verso aziende delle bonifiche di Marghera, riciclaggio rifiuti di Fusina, installazione pannelli solari a Marghera.
13. Forme antisindacali e di espulsione selettiva – In una azienda di trasporti del veronese si sta cercando la via del licenziamento per un autista iscritto al Cobas della FAO che non si piega come invece altri suoi colleghi hanno fatto dopo discorsi e inviti a revocare l'adesione sindacale perché sennò l'azienda “chiude”. In realtà invece dove siamo presenti da prima, l'azienda non chiude affatto, mentre siamo chiamati ad intervenire spesso su aziende che già stanno chiudendo. Le forme antisindacali sono molto più diffuse quest'anno, varie aziende ritardano le trattenute sindacali, pur riconoscendole in busta. In una azienda di trasporti del vicentino per esempio il titolare ha splittato la comunicazione delle trattative per la CIG, già decise a tavolino con Cgil-Filt. In questa realtà un ns.iscritto ha contestato la CIG non essendogli stata data né copia dell'accordo né lettera di messa in CIG ma solo a voce e con un sms. Analoga situazione per i vari passaggi della CIG in una azienda di stampaggio pelli di Chiampo, che ci invia le comunicazioni degli incontri sempre solo due giorni prima. In questa realtà una lavoratrice con seri problemi di un figlio disabile da seguire in orari pomeridiani viene dichiarata esubera perché non accetta un cambio di orario. In un caso in un albergo abbiamo una forma di discriminazione verso una lavoratrice che ha analoghi problemi di accudire un figlio piccolo al pomeriggio, al rientro dalla maternità solo a lei viene riservato un orario pomeridiano che ad un certo momento con i tempi delle scuole diviene impossibile. Strano che una società civile debba accanirsi sempre con i suoi buchi e malfunzionamenti, sulle madri. Altri meccanismi di espulsione illecita avvengono con la modalità del trasferimento, invocato dall'Azienda, è il caso della sede Europool di Trieste,

solo dopo che i lavoratori inviano formali messe a disposizione seguite al fatto che i loro camion sono stati affidati ad altri lavoratori, inquadrati da azienda collegata in Slovenia. Le vertenze stanno aumentando di numero in questa fase, la tattica dei capitalisti è il bombardamento sulla classe lavoratrice, giocando sulla limitatezza delle forze effettive a difesa della classe operaia. Una situazione simile anche se camuffata, mentre all'epoca era palese e violenta, a quella che ha preceduto il fascismo. Anche questa è violenza però. Alla Europool stanno partendo le vertenze e lo sciopero del sabato è stato già da noi dichiarato da questa settimana in avanti per questi lavoratori "trasferiti" a cui si vorrebbero imporre orari di lavoro da schiavi. Anche la Bommartini di Verona attua con altre modalità, tecniche simili, smentendo la stessa esistenza e funzionalità delle sue sedi in provincia di Padova e di Rovigo. Su questo fronte è tra l'altro iniziato A ROVIGO il processo per il licenziamento di fatto di P., operaio della Bommartini arbitrariamente trasferito di sede per produrne le dimissioni.

14. Alla Gandolfo a Gorizia abbiamo indetto sciopero per il 25 dopo il rifiuto-silenzio alla ns.richiesta di incontro in sede sindacale, i ritardi delle retribuzioni continuano e i tempi della Giustizia sono molto lenti, con cause fissate 6 mesi dopo per recuperi ingiuntivi.
15. Per quanto riguarda poi la FAO per tutto quanto non detto qui si rimanda al sito ed alla pagina facebook. Aggiungiamo solo che sta aumentando anche in questo settore il ricorso all'uso antisindacale selettivo ed abusante delle contestazioni e sanzioni disciplinari, che impugniamo nelle diverse sedi assistendo poi molto spesso al fenomeno della rinuncia all'arbitrato da parte dell'Azienda.